

Giovedì 27 maggio presso l'aula bunker di Rebibbia, a Roma, si terrà la prima delle udienze di rinvio a giudizio per i compagni arrestati per l'inchiesta partita il 10 giugno 2009.

L'accusa per tutti è quella di *partecipazione ad un'associazione eversiva denominata 'Per il comunismo - Brigate Rosse'*.

Per questa inchiesta, gestita e orchestrata dal procuratore aggiunto di Roma Piero Saviotti e con l'avallo del gip Maurizio Caivano, a giugno sono state fatte decine di perquisizioni in tutta Italia (Lazio, Liguria, Sardegna e Lombardia) e otto sono i compagni indagati. Per loro, in diversi periodi, sono state richieste le misure cautelari in carcere e attualmente sette si trovano nel carcere di Siano, mentre uno è ai domiciliari per ragioni di età.

In questa inchiesta, come in molte altre, l'obiettivo ormai dichiarato dei paladini del regime democratico è quello dell'annientamento del pensiero e delle pratiche rivoluzionarie. Il messaggio per tutti i compagni è *spero proprio di sbatterti in carcere per un bel po', ma se non ci riuscissi comunque ti rendo l'esistenza difficile, così magari avrai meno tempo e voglia di ribellarti*.

Uno dei prigionieri è stato recentemente licenziato a causa delle imputazioni, mentre ad altri era già successo dopo le perquisizioni ed anche questo è parte del gioco messo in atto dalle istituzioni al fine di fare terra bruciata nella vita dei militanti.

Quindi la migliore solidarietà è quella che dice ai arrestati che non sono dentro per nulla, che fuori non c'è il vuoto pneumatico, ma ci siamo noi che continuiamo la loro e la nostra lotta, impedendo che spiragli di pratiche rivoluzionarie siano messi al bando, consapevoli del prezzo che viene e verrà fatto pagare ogniqualevolta qualcuno alzi la testa.

E se è vero che il carcere è funzionale al mantenimento dell'ordine dato, allontanando dalla vista le contraddizioni del sistema ed imprigionando i rivoluzionari, sappiamo che esso, al pari di qualsiasi altro luogo di aggregazione e segregazione, può trasformarsi nel suo contrario e produrre rivoluzionari e liberazione, da George Jackson a tutte quelle forme di organizzazione politica e di rivolte che hanno attraversato l'Italia dagli anni settanta in poi.

La rivoluzione è un fiore che non muore

La lotta è la nostra arma

AL FIANCO DEI PRIGIONIERI RIVOLUZIONARI DI TUTTO IL MONDO

Assemblea Contro il Carcere e la Repressione

Per coloro che volessero far sentire solidarietà e vicinanza con lettere o cartoline l'indirizzo è:

Bruno Bellomonte

Gigi Fallico

Manolo Morlacchi

Massimo Porcile

Dino Vincenzi

Costantino Virgilio

Gianfranco Zoja

Via Tre Fontane 28

88100 Siano (Catanzaro)

Inoltre per chi volesse contribuire alle spese il numero di conto corrente è:

80152077 intestato a ASSOCIAZIONE SOLIDARIETÀ PARENTI E AMICI

per bonifici bancari nazionali:

bban-i-07601-12100-000080152077

per bonifici bancari internazionali: iban it-94-i-07601-12100-000080152077

specificando nella causale *per gli arrestati del 10 Giugno*